

## **Collepasso frazione di Cutrofiano: prime difficoltà e rivendicazioni**

Al partire dal 1809 ed in maniera definitiva con la rettifica della catasto del 1817, il territori di Collepasso venne accorpato a quello di Cutrofiano.

Pertanto, il nuovo insediamento, che successivamente a tale data andò costituendosi intorno all'antico castello e ad alcune masserie ad esso limitrofe per iniziativa della baronessa Contarini del conte Alberti, fu soggetto per circa un secolo alla giurisdizione giudiziaria ed amministrativa del Comune di Cutrofiano, in qualità di frazione.

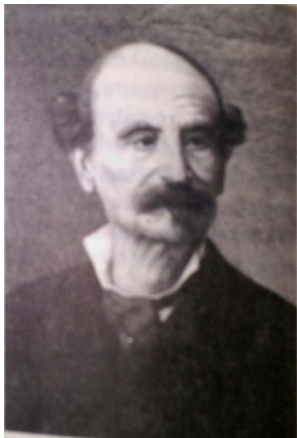
[...]

Il tratto di strada percorso insieme delle delle due Comunità lungo il cammino della storia non fu, però, scevro da gelosie e da incomprensioni. Spesso, anzi, prevalsero le visioni campanilistiche che alimentarono sospetti reciproci e persino aspre rivalità, condizionando inevitabilmente il processo di crescita del centro più piccolo e più debole che, talvolta, subì dannosi rallentamenti e penalizzazioni sul piano dello sviluppo sociale e strutturale.

In realtà, già agli esordi di quest'esperienza di Collepasso come frazione di Cutrofiano, si registrano alcuni provvedimenti amministrativi restrittivi, varati dal Decurionato di Cutrofiano, che rivelano la scarsa sensibilità e disponibilità dell'Amministrazione municipale dell'epoca a compiere scelte amministrative finalizzate al sostegno e alla promozione del nuovo insediamento che di andava sviluppando in Collepasso.

Del tutto ingiustificata sotto il profilo finanziario appare, infatti, la proposta di sopprimere la spesa prevista per il sacerdote che assisteva spiritualmente gli abitanti della Frazione, avanzata dai decurioni di Cutrofiano nel 1830.

## **Vicende amministrative dopo l'Unità d'Italia**



Nel 1861, anno della proclamazione del nuovo Regno d'Italia, alla *borgata* Collepasso andò il riconoscimento più significativo che come frazione, per giunta così giovane, poteva attendersi, cioè la scelta di uno dei suoi cittadini più rappresentativi per la carica di sindaco del comune di Cutrofiano. Essendo, all'epoca, tale carica di nomina regia, il generale Cialdini, luogotenente del Re per le province napoletane, con proprio decreto emesso a Napoli il 30 luglio 1861, nominò il collepassese

**Enrico**

**del Gado**

"

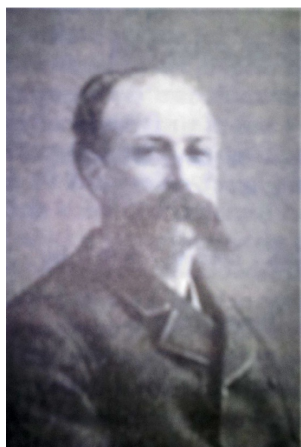
*Sindaco del Comune di Cutrofiano del distretto di Lecce in provincia di Terra d'Otranto*

". Ma Enrico del Gado non dimostrò di gradire tale nomina, tant'è che il 20 agosto presentò formale rinuncia al Governatore, che lo aveva convocato per "il giuramento di fedeltà a S.M. il Re, ai sensi dell'art 97 della legge del 2 Ottobre 1859".

Il rifiuto del galantuomo quelle collepassese creava notevoli difficoltà ed evidente imbarazzo agli organi governativi periferici perchè bloccava la costituzione dell'Amministrazione Comunale, rallentando il processo di rinnovamento istituzionale che il nuovo Regno intendeva avviare nel Meridione, con grave pregiudizio per l'immagine e l'efficienza del proprio apparato burocratico. Tale preoccupazione traspare abbastanza chiaramente dalla lettera che il Governatore indirizzò ad Enrico del Gado in data 4 settembre 1861 nel tentativo di convincerlo a recedere dalla sua decisione.

Nella lettera del Governatore si accenna a dei "richiami" manifestati dalla gentiluomo collepassese. Potrebbe trattarsi di garanzie specifiche richieste da Enrico del Gado alle superiori autorità politico-amministrative prima di accettare la nomina a sindaco o, per lo meno, di assicurazioni ad esse sollecitate, ma non è possibile individuare le ragioni precise che determinarono tale rinuncia. Al suo posto fu, poi, **nominato sindaco di Cutrofiano il signor Luigi Placi**

Nel frattempo, la consistenza della popolazione di Collepasso e il ritmo crescente del suo incremento erano tali da porre, tra le aspettative dell'opinione pubblica, il conseguimento dell'autonomia amministrativa da Cutrofiano. Un primo incoraggiante segnale di attenzione da parte dell'autorità governativa nei confronti di tale esigenza fu il decreto del Ministro Guardasigilli del 23 febbraio 1866 con il quale venne istituito in Collepasso l'Ufficio dello Stato Civile, separato da Cutrofiano. A distanza di qualche mese, in una nota del Prefetto di Lecce del 13 maggio 1866 al Sindaco di Cutrofiano, per la prima volta risulta esplicitamente preso in considerazione dalle autorità il problema della separazione di Collepasso.



Nel 1870, un altro cittadino collepassese fu chiamato a ricoprire la carica di sindaco di Cutrofiano. Si tratta di **Carlo Moro**, esponente di una delle famiglie più rappresentative di Collepasso, che all'epoca della sua nomina aveva 37 anni, resse il Comune di Cutrofiano ininterrottamente dal 1870 al gennaio del 1888, data della sua prematura morte. Negli anni in cui fu sindaco il collepassese Carlo Moro, Cutrofiano visse uno dei periodi più vivaci e fecondi della sua storia amministrativa. Ma anche nella frazione Collepasso, in quel periodo, oltre alla realizzazione di importanti opere pubbliche come il cimitero, la vecchia torre dell'orologio, la pubblica illuminazione, la nuova cisterna, vennero introdotte alcuni essenziali servizi di pubblica utilità, finalizzati alla crescita sociale e civile della Comunità, come l'istituzione della scuola elementare e l'apertura del macello pubblico.

Dopo appena un anno dalla nomina di Carlo Moro a sindaco di Cutrofiano, in data 30 agosto 1871, i collepassesi chiesero ed ottennero che il numero dei consiglieri comunali fosse proporzionalmente ripartito tra la Frazione ed il Capoluogo. Venne, allora, determinata la circoscrizione amministrativa autonoma di Collepasso, previa approvazione della pianta topografica.



[REDACTED]